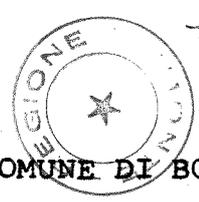


COPIA

Visto: p. il Presidente della Giunta Regionale
Dott. Arch. Federico ESPOSITO



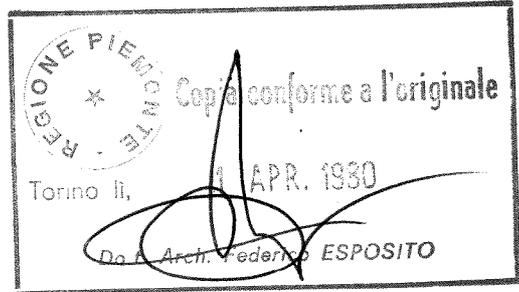
COMUNE DI BORGIO S. DALMAZZO
(PROVINCIA DI CUNEO)

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

VARIANTI CONTESTUALI AL 1° P.P.A.

(delibera del C.C. n. 84 del 29-6-1979)

RELAZIONE



*È copia conforme all'originale
Cantastato al 29-6-79*



Il Segretario Comunale
[Signature]

30 Aprile 1979

f.to Dott. Arch. F. ISNARDI - S. GALLO - G. PONZO
Il Segretario Comunale
f.to Rosano

IL SINDACO



[Signature]

Visto:



21 Presidente della Giunta Regionale
Dott. Arch. Federico ESPOSITO

1. Il programma di Fabbricazione

Il Comune di Borgo S. Dalmazzo è dotato di un Programma di Fabbricazione approvato successivamente al D.M. 2 aprile 1968, n.1444. Questo P.d.F., adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 20.4.1970 è stato approvato dal Provveditorato Regionale alle OOPP di Torino con n. 14895/URB in data 26/6/1971.

Tale strumento, in attuazione della legge 765/67, prevede l'individuazione di zone territoriali omogenee, suddivise in

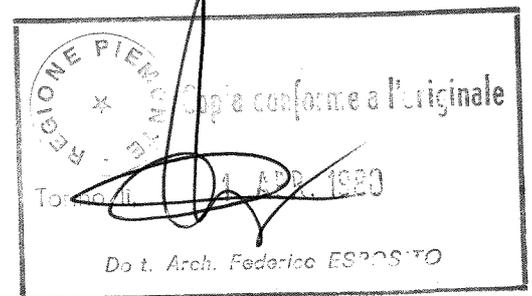
- 1.1. vecchio nucleo (zone A)
- 1.2. zone di completamento (zone B)
- 1.3. zone di espansione (zone C)
- 1.4. zone per insediamenti produttivi (zone D)

La restante parte del territorio comunale è individuata come zona agricola (zona E); una parte di tale zona ricade sul territorio montano e appartiene al territorio della Comunità Montana della Valle Stura.

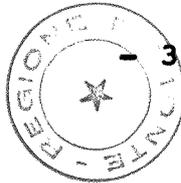
Le aree edificabili sono state interessate, sia quelle di tipo B che quelle di tipo C e D, da numerosi interventi che hanno determinato la necessità di provvedere alla realizzazione di numerose opere di intervento pubblico.

Per i dati quantitativi di dimensionamento del P.d.F. si rimanda alla relazione allegata allo strumento approvato.

Si richiama solo il fatto che alla data del 31 marzo 1970 la popolazione residente nel Comune di Borgo San Dalmazzo assommava a 9.058 unità.



Visto:



P. U. Presidente della Giunta Regionale
Dott. Arch. Federico ESPOSITO

2. Il Piano per l'edilizia economica e popolare

Il Comune di Borgo San Dalmazzo si è dotato altresì di un Piano di Zona per l'edilizia economica e popolare ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni.

Questo piano, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione N. 7 in data 21.3.1975, è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 508/78 in data 24.1.1978.

Tale P.E.E.P. interessa un'area di superficie complessiva di 44.000 metri quadrati e prevede la realizzazione di 40.081 metri cubi con una capacità insediativa di circa 400 abitanti.

A tutt'oggi tale piano è stato in parte realizzato con un intervento di edilizia sovvenzionata (I.A.C.P.) finanziato a valere sui fondi della Legge 166/75 per un importo di circa 500 milioni corrispondenti ad un insediamento di 24 alloggi (80 abitanti).

3. La delimitazione del Centro Storico

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 il Comune di Borgo San Dalmazzo ha provveduto alla delimitazione del centro storico.

Tale provvedimento è stato assunto dal Consiglio Comunale con deliberazione N. 12 del 28.2.1978 ed approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato sul B. della Reg. Piemonte n. 33 e n. 127/15406 in data 14/8/1978.

La variante del P.d.F. in oggetto tiene conto di tale provvedimento e delimita come zona di tipo A il territorio comunale incluso in tale delimitazione in sostituzione di quello definito precedentemente.



Visto:

p. il Presidente della Giunta Regionale
- 4 -
Dott. Arch. Federico ESPOSITO



4. La dotazione di servizi esistenti e previsti

I servizi sociali e tecnici previsti sono ampiamente illustrati e dimensionati nella relazione allegata al P.d.F. approvato.

E' importante comunque sottolineare che la dotazione complessiva dei servizi esistenti e previsti era calcolata sulla base di una capacità teorica di popolazione numericamente molto rilevante e sulla base degli standards urbanistici definiti dalla legge 765/67 e successivi decreti ministeriali dell'aprile del 1968.

Tali dati sono stati ora rivisti sia alla luce della popolazione reale e di quella prevista in incremento nel primo P.P.A. triennale, sia alla luce degli standards di metri quadrati per abitante previsti dalla recente legge urbanistica regionale.

Si danno di seguito i dati riassuntivi globali derivati da tale verifica:

DOTAZIONE ATTUALE E PREVISTA DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI CON IL PRIMO P.P.A.

Aree per attrezzature e servizi	Attuale mq.	Con il P.P.A. mq.
Istruzione	21.980	29.480
Att.Interesse comune	34.000	34.000
Parco, gioco e sport	86.000	119.900
Parcheggi pubblici	31.800	39.070
Totale	173.780	222.450



Visto:



5 - Dott. Arch. Federico ESPOSITO
Presidente della Giunta Regionale

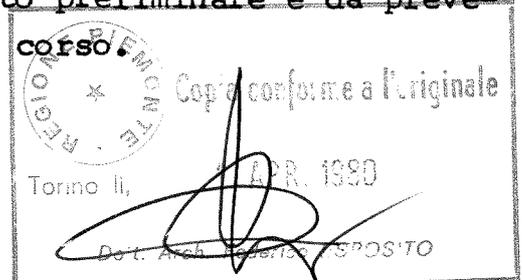
VERIFICA DEGLI STANDARDS ATTUALI E PREVISTI CON IL PRIMO P.P.A.

Aree per attrezzature e servizi in insediam. residenziali	Attuale mq/ab.	Con il P.P.A. mq./ab.	Art. 21 L.R. 56/77 mq./ab.
Istruzione	2,427	3,060	7,00
Att. Interesse comune	3,755	3,530	3,00
Parco, gioco e sport	9,499	12,447	12,50 (20)
Parcheggi pubblici	3,519	4,056	2,50
Totale	19,201	23,092	25,00 (18)

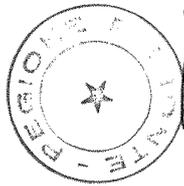
I settori riconosciuti i più carenti di infrastrutture e che pertanto necessitano di interventi prioritari sono stati riconosciuti essere quelli dell'istruzione e del verde attrezzato per lo svago e la sosta, da realizzarsi secondo la decisione dell'Amministrazione in aree di servizio nel quartiere Borgo Nuovo.

Da tali dati emergono ancora numerose carenze. La soluzione di tali fabbisogni è comunque condizionata dalle risorse disponibili e previste nel primo triennio.

Il completo soddisfacimento e l'adeguamento ai nuovi standards urbanistici regionali, troverà attuazione nel Piano Regolatore Generale i cui studi sono stati da tempo già avviati dalla Amministrazione Comunale e la cui promozione a livello di progetto preliminare è da prevedersi conclusa entro l'anno in corso.



Visto;



P. Presidente della Giunta Regionale
Dott. Arch. Federico ESPOSITO

- 6 -

5. Le varianti contestuali al primo P.P.A.

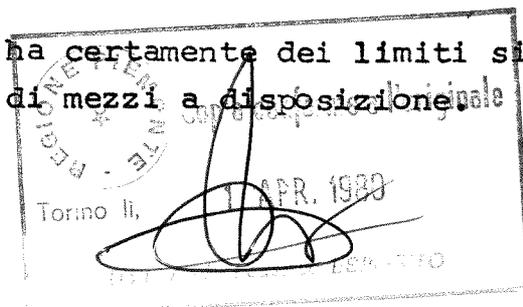
Contestualmente alla approvazione del primo P.P.A. il Comune intende apportare una serie di varianti al P. d.F. che consentono una più razionale realizzazione di interventi pubblici e che interessano i seguenti punti:

- 5.1. nuova definizione della zona A-1 in seguito alla nuova delimitazione del centro storico.
- 5.2. Cambiamento di destinazione all'attrezzatura sociale posta in prossimità della Chiesa di Gesù Lavoratore, da verde pubblico ad attrezzatura scolastica. Questa al fine di sopperire ai fabbisogni del settore istruzione, rivelatosi particolarmente carente;
- 5.3. Spostamento di lieve entità per l'area di verde attrezzato posta sull'ambito della zona C6 ed oggetto di intervento pubblico. Tale variante si rende necessaria al fine di aderire meglio alla conformazione catastale delle proprietà interessate;
- 5.4. Ampliamento di minima consistenza dell'area industriale D2 al fine di consentire l'inserimento di un volume tecnico su area di proprietà di un complesso produttivo esistente (Officine Cometto S.p.A.).

La tavola in scala 1:5.000 allegata alla presente relazione contiene la nuova formulazione dello strumento urbanistico derivante dall'inserimento delle varianti adottate nel contesto dell'intera strumentazione urbanistica vigente.

6. Conclusioni

Questo provvedimento ha certamente dei limiti sia di carattere temporale che di mezzi a disposizione.



Visto:

p. i. ⁷⁵ Presidente della Giunta Regionale
Dott. Arch. Federico ESPOSITO



La ridefinizione organica dell'assetto urbanistico della città, con particolare riferimento alle infrastrutture sociali, sarà realizzata con il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Tuttavia tali modeste varianti hanno lo scopo importante di consentire una rapida e razionale attuazione di una serie di interventi pubblici di grande interesse e urgenza.

F. Buzzi *proprietario* *quinto corso*

